

Siac: i lavoratori dicono sì all'accordo. Oggi la firma

L'accordo passa con 176 sì e 27 no. Previsti 17 prepensionamenti, dieci licenziamenti e contratti di solidarietà fino al raggiungimento dei livelli produttivi ottimali

VareseNews

fin cisl dei laghi fion cgil uilm fabio dell'angelo cavarina



Quella della Siac, azienda metalmeccanica di Cavarina con Premezzo, è stata una storia infinita ma alla fine l'accordo tra le parti è stato trovato. Mancava solo l'approvazione dei lavoratori che è arrivata a larga maggioranza: **176 sì e 27 no**. Ricordiamo che la Siac, a lungo in stato di fallimento, è stata acquistata il 10 febbraio scorso all'asta fallimentare dalla Iamet srl di Giuseppe Toia, dopo due tentativi andati a vuoto, per un valore di **6milioni e 800mila euro**.

L'accordo, raggiunto dai due curatori fallimentari, dall'ingegner Toia, dalla rsu e dai sindacalisti Domenico Lumastro della Fiom Cgil, Fabio Dell'Angelo della Uilm e Angelo Re della Fim Cisl dei Laghi, prevede **27 esuberi**, tra **prepensionamenti (17)** e **licenziamenti veri e propri (10)**, mentre il passaggio dei **185 lavoratori alla newco** (la nuova società), che **continuerà a chiamarsi Siac**, avverrà sulla base **dei vecchi contratti** che prevedevano la **tutela reale** (il lavoratore viene rimesso al suo posto se il giudice riconosce che il licenziamento è nullo),

come previsto **dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori**. Al posto della **quattordicesima** è previsto un riconoscimento economico sostitutivo di valore pari al rateo lordo mensile dell'ex quattordicesima. Il **tfr** e i **ratei** maturati con la vecchia proprietà dai 185 dipendenti passeranno totalmente in capo alla Iamet srl.

Si faranno inoltre **contratti di solidarietà difensivi** nei singoli reparti fino al raggiungimento dei livelli produttivi ottimali, mentre per i lavoratori che non rientrano nell'accordo la **cassa integrazione** continuerà fino a fine dicembre, anziché cessare subito. Infine, per l'accompagnamento alla pensione la nuova proprietà mette a disposizione **32mila euro**.

«È chiaro che per un sindacalista – dice **Fabio Dell'Angelo della Uilm** – il fatto che anche un solo lavoratore non rientri nell'accordo è una sconfitta. Ma ci trovavamo in una situazione dove i margini di manovra erano strettissimi, perché l'alternativa era la chiusura, lo smembramento della società e la fine di questa storica azienda».

La nuova proprietà che fin dalla prima asta fallimentare ha dimostrato molta determinazione nel volersi accaparrare la Siac, ha già **predisposto un piano di investimenti** per rilanciare l'azienda che aveva un discreto **portafoglio clienti**. «Questo storico marchio ha una buona reputazione sul mercato – conclude Dell'Angelo – e lo dimostra il fatto che la nuova proprietà abbia voluto mantenerne il nome. Tra l'altro ci riferiscono che vecchi clienti già chiamano, tutti segnali incoraggianti. Una cosa è certa: noi come sindacati dei metalmeccanici marceremo stretta la proprietà sul capitolo investimenti».